

Bruxelles, 15 marzo 2024
(OR. en)

7753/24

**Fascicolo interistituzionale:
2023/0373(COD)**

ENV 299
MI 302
IND 155
CONSOM 108
COMPET 323
MARE 7
PECHE 114
RECH 125
SAN 164
ENT 65
ECOFIN 309
CODEC 804

NOTA

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	Consiglio
n. doc. Comm.:	14248/23 + ADD 1 - COM(2023) 645 final
Oggetto:	Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sulla prevenzione delle dispersioni di pellet di plastica per ridurre l'inquinamento da microplastiche - Dibattito orientativo

1. Il 16 ottobre 2023 la Commissione ha presentato una proposta di regolamento sulla prevenzione delle dispersioni di pellet di plastica per ridurre l'inquinamento da microplastiche¹. Tali dispersioni sono una delle principali fonti di inquinamento non intenzionale da microplastiche.

¹ Doc. 14248/23 + ADD 1 - COM(2023) 645 final.

2. Il 14 febbraio 2024 la Commissione ha presentato al gruppo "Ambiente" la sua proposta legislativa e la relativa valutazione d'impatto. Dopo le prime reazioni degli Stati membri, la presidenza ha chiesto alle delegazioni di formulare ulteriori osservazioni per orientare i lavori sul fascicolo. Tuttavia, per agevolare ulteriori progressi, tre questioni richiederebbero orientamenti politici da parte del Consiglio.
 3. Al fine di orientare il dibattito nella prossima sessione del Consiglio "Ambiente" del 25 marzo 2024, la presidenza ha preparato per i ministri un documento informativo corredato di quesiti, che figura nell'allegato della presente nota.
-

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sulla prevenzione delle dispersioni di pellet di plastica per ridurre l'inquinamento da microplastiche**- Documento informativo della presidenza e quesiti per i ministri -**

Nel 2018 la strategia europea per la plastica nell'economia circolare ha riconosciuto i rischi per l'ambiente e potenzialmente anche per la salute umana rappresentati dalle microplastiche e ha auspicato soluzioni innovative mirate alle diverse fonti di inquinamento da microplastiche. Nel 2019 anche il gruppo dei principali consulenti scientifici della Commissione ha riconosciuto i rischi potenziali rappresentati da questo tipo di inquinamento e ha incoraggiato un'azione precauzionale. Nel 2020, con il piano d'azione per l'economia circolare, la Commissione si è impegnata ad affrontare la presenza di microplastiche nell'ambiente limitando le microplastiche aggiunte intenzionalmente nei prodotti e affrontando il problema dei rilasci non intenzionali di microplastiche. Nel piano d'azione per l'inquinamento zero del 2021, la Commissione ha proposto che entro il 2030 l'UE riduca del 30 % le microplastiche rilasciate (intenzionalmente e non) nell'ambiente.

Il 25 settembre 2023 la Commissione ha adottato un regolamento che limita l'aggiunta intenzionale di microplastiche ai prodotti¹. Il 16 ottobre 2023 la Commissione ha presentato una proposta di regolamento sulla prevenzione delle dispersioni di pellet di plastica nell'ambiente. Le dispersioni di pellet di plastica sono una delle principali fonti di inquinamento non intenzionale da microplastiche.

I pellet di plastica sono la materia prima industriale utilizzata per la produzione di tutta la plastica. Le materie prime plastiche industriali si presentano sotto forme diverse, tra cui pellet, scaglie, polveri e forma liquida, tutte denominate collettivamente "pellet di plastica di pre-produzione". Nella proposta si utilizza il termine generico "pellet". Le attuali pratiche di gestione dei pellet comportano dispersioni in tutte le fasi della catena di approvvigionamento, in particolare la produzione, la lavorazione (di pellet vergini o riciclati), il trasporto e altre operazioni logistiche, di riciclaggio e di gestione dei rifiuti. Una volta rilasciati nell'ambiente, è quasi impossibile recuperare i pellet di plastica, i quali, peraltro, si diffondono facilmente su grandi distanze tramite il vento e i corsi d'acqua.

¹ C(2023) 6419 final.

Le dispersioni di pellet di plastica hanno effetti negativi sull'ambiente, sul clima, potenzialmente sulla salute umana e sull'economia (ad esempio su pesca, agricoltura, turismo). Le stime indicano che nel 2019 nell'UE sono state disperse nell'ambiente tra le 52 140 e le 184 290 tonnellate di pellet, equivalenti a una quantità di pellet compresa tra 2 100 e 7 300 camion all'anno. La dispersione di pellet di plastica nell'ambiente è la terza fonte di tutti i rilasci non intenzionali di microplastica.

Si prevede che la proposta porti a una riduzione delle dispersioni di pellet di fino al 74 %. Oltre a diminuire le dispersioni di pellet di plastica e, di conseguenza, i loro effetti negativi, le misure comuni a livello dell'UE dovrebbero contribuire a creare condizioni di parità per gli operatori in tutta l'UE.

La proposta prevede misure che devono essere attuate dagli operatori lungo la catena di approvvigionamento, nonché un sistema di comunicazione e conformità.

Misure che gli operatori devono attuare

Le dispersioni di pellet di plastica sono dovute in larga misura alla mancanza di consapevolezza e a pratiche di manipolazione inadeguate e possono quindi essere ridotte con misure immediate. La Commissione propone di provvedere affinché tutti gli operatori che manipolano pellet nell'UE in quantità superiori a cinque tonnellate annue, nonché i vettori dell'UE e dei paesi terzi che trasportano pellet di plastica nell'UE, adottino le misure necessarie nell'ordine di priorità seguente: prevenzione per evitare eventuali fuoriuscite di pellet; contenimento dei pellet fuoriusciti per assicurarsi che non inquinino l'ambiente; e, da ultimo, pulizia dopo un evento di fuoriuscita o dispersione. Le misure, elencate negli allegati I e III della proposta, sono già attuate dagli operatori all'avanguardia. Le autorità nazionali competenti hanno la facoltà di richiedere l'attuazione di misure aggiuntive o diverse.

Sistema di comunicazione e conformità

Le autorità nazionali competenti svolgono un ruolo centrale nel sistema di conformità in quanto sono tenute a effettuare ispezioni ambientali e altre misure di verifica seguendo un approccio basato sul rischio. Inoltre, per assistere le autorità nazionali competenti nella verifica della conformità, gli operatori di maggiori dimensioni devono ottenere un certificato di conformità rilasciato da un terzo indipendente. Al fine di ridurre l'onere a carico degli operatori più piccoli, questi ultimi non sono tenuti a ottenere una certificazione da parte di terzi, ma devono presentare un'autodichiarazione che attesti la propria conformità. Sia i certificati che le autodichiarazioni dovrebbero essere notificati alle autorità competenti. È inoltre prevista una metodologia armonizzata per effettuare stime sulle dispersioni di pellet di plastica.

Trasporto marittimo

La proposta non contempla le perdite derivanti dal trasporto via mare di pellet di plastica. Sebbene siano occasionali, le perdite marittime accidentali producono effetti negativi improvvisi e significativi sugli ecosistemi locali e sulle comunità colpite, come dimostrato dai recenti incidenti riguardanti i pellet sulle coste spagnole e francesi. In seno all'Organizzazione marittima internazionale ("IMO") sono in corso discussioni per ridurre i rischi ambientali associati al trasporto marittimo di pellet di plastica mediante misure volontarie e obbligatorie che interessano tre aspetti: informazioni sul trasporto, imballaggi di qualità e stivaggio sicuro. Non si prevede tuttavia che le discussioni in sede di IMO portino a misure obbligatorie a breve termine.

Quesiti per i ministri

1. *Alla luce degli obiettivi che la proposta intende conseguire, ritenete adeguate le misure proposte?*
2. *Come valutate la proposta sotto l'aspetto della responsabilità, anche per quanto riguarda il controllo della conformità, attribuita a diversi attori pubblici e privati?*
3. *Dato lo stato di avanzamento delle discussioni in seno all'IMO, ritenete che la proposta di regolamento debba includere anche misure relative al trasporto via mare?*